Il Sunia sulle case Aterp occupate: “Estendere i protocolli con le Prefetture”

Date : 28 marzo 2017

CATANZARO. “L’azione di prevenzione e di contrasto sulle occupazioni illegittime e sulle permanenze irregolari di alloggi popolari, a nostro avviso, va aiutata ed estesa su tutto il territorio regionale a partire dai Sindaci delle altre città capoluogo e dalle Prefetture competenti per territorio. Diamo una valutazione positiva sul primo protocollo per la sicurezza ed il contrasto alle occupazioni abusive di alloggi popolari, siglato a Catanzaro, tra la Prefettura, la Regione Calabria, l’Aterp Calabria, la Questura ed il Comune di Catanzaro”. Lo afferma il sindacato degli inquilini Sunia-Cgil in una nota secondo il quale il protocollo sta offrendo una serie di interventi e protocolli mirati a rendere più efficace la sinergia istituzionale per prevenire, contrastare e rendere di nuovo fruibili gli alloggi occupati illegalmente per essere successivamente riassegnati a quei nuclei familiari che da più di 10 anni stazionano nelle graduatorie comunali per le assegnazioni di alloggi di edilizia residenziale pubblica. I dati del report appena pubblicato dall’Aterp Calabria che non ci sorprendono più di tanto, dimostrano quanto il ripristino della legalità, in questo settore, sia una priorità. Lo abbiamo più volte, in solitudine, sostenuto e rimarcato pubblicamente negli incontri istituzionali con i Prefetti, con la Regione Calabria, con i Comuni e con l’Aterp : in Calabria oltre il 50% degli alloggi popolari si trova in questa situazione. A farne le spese, in mancanza di ogni azione, sono le migliaia di famiglie meno abbienti che da oltre un decennio affollano le “graduatorie e che subiscono quotidianamente lo sgretolamento di questo loro diritto. L’abuso - scrive il Sunia - non è solo l’occupazione illegittima ma anche quello di chi utilizza un alloggio non avendone più alcun diritto per la perdita dei requisiti nel corso del tempo, le così dette permanenze irregolari. Dinanzi ai numeri che vengono fuori dal report e dinanzi alla certezza che in Calabria i fondi

ex Gescal, che dovevano servire a finanziare gli interventi abitativi finalizzati alle fasce più deboli, sono stati, nel corso degli anni passati, vergognosamente riprogrammati ed utilizzati in altre direzioni dalla Regione Calabria, acquista enorme importanza l'azione di ripristino delle regole in questo settore che consentirebbe la riassegnazione agli aventi diritto di parte del patrimonio pubblico. Per questo - conclude il sindacato - auspichiamo che l'azione intrapresa sia costante e non episodica e chiediamo che, a partire dai Sindaci delle altre città capoluogo (Cosenza, Reggio Calabria, Vibo Valentia, Crotone) si promuova lo stesso protocollo di Catanzaro, così come sollecitato dall'Aterp Calabria".